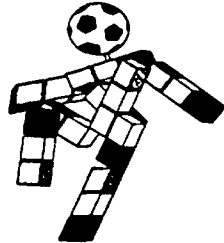


## Italia, ultimi ritocchi



Azeglio Vicini e la Nazionale salutano Firenze  
Il ct ha deciso la formazione che sabato affronterà l'Austria all'Olimpico nel prima gara del gruppo A  
Non preoccupano le condizioni di Baresi e Viali

# «Con questi undici voglio andare lontano»

Con un brndisi Azeglio Vicini ha salutato Coverciano e il centro tecnico dove gli azzurri hanno svolto la prima parte del lavoro in vista dei Mondiali. Da oggi la Nazionale proseguirà la preparazione a Marino. Le condizioni di Viali e Baresi non preoccupano. La squadra che giocherà sabato contro l'Austria sarà quella che ha segnato tre gol al Cannes. «Puntiamo ad arrivare il più lontano possibile»

LORIS CIULLINI

**FIRENZE.** Prima di lasciare Coverciano Azeglio Vicini ha chiamato a raccolta i giornalisti che per un mese hanno seguito la preparazione degli azzurri per un brndisi di buon augurio. Una sbircchierata che di colpo ha fatto dimenticare il città e ai giocatori quanto accade il giorno del raduno avanti al Centro

tecnico quando Totò Schillaci e Nicola Bertè furono accolti da offese e sputi da parte di un gruppo di fanatici mascherati da tifosi. Il responsabile della squadra azzurra, che sabato all'Olimpico di Roma esordirà ai mondiali contro l'Austria, nel saluto finale ha di proposito voluto dimenticare quel pome-

reggio del 6 maggio. Dopo quella assurda contestazione il «Centro» di Coverciano si è infatti trasformato in un vero bunker. Dopo essersi dichiarato dispiaciuto per essere stato costretto a chiudere i cancelli di Coverciano Vicini si è dichiarato contento del lavoro svolto. «La via del gol è stata ritrovata. A Marino (dove la squadra arriverà in mattinata) dobbiamo solo trovare la velocità e la giusta concentrazione. Qui a Coverciano abbiamo svolto un buon lavoro. I frutti li vedremo quando la fatica si farà sentire. Le partite con la Grecia e il Cannes hanno confermato che siamo in sintonia. Ora dobbiamo solo imboccare la dritta giusta».

Quando gli è stato chiesto un giudizio sulla coppia Viali-Camevale e i motivi della sostituzione del bomber della Sampdoria il città per evitare malintesi, è stato lapidario. «Schillaci vanta le migliori caratteristiche per fare coppia con Viali o Camevale. È rapido nei movimenti, difende bene il pallone, possiede un gran senso del gol ed è molto coraggioso. È lui la punta di riserva. Per quanto riguarda Camevale voglio solo ricordare che negli ultimi sei mesi è stato uno dei migliori attaccanti italiani. Ora gli occorre solo realizzare un gol per sbloccarsi».

**Come sta Viali? Sarà in grado di giocare contro l'Austria?**

«Credo che non si tratti niente di grave. Ad Arezzo ha lasciato il campo per un dolore al polpaccio sinistro. Neppure lui sa spiegarsi i motivi del fastidio. Da un primo esame risulta che nel giro di un paio di giorni tornerà alla normalità».

Le condizioni di Baresi lo

preoccupano?

Anche per il nostro libero non ci sono problemi. Ha pagato lo sforzo sostenuto in Coppa dei Campioni e le condizioni del terreno di gioco che era molto di ro. Anche lui domani starà bene».

La maggior convinzione dimostrata dalla squadra

contro il Cannes è dovuta ai limiti degli avversari o all'inserimento di un giocatore come Ancelotti, oltre a Baresi, Maldini e Carnevale?

Un elemento come Ancelotti, che vanta una grande esperienza, è in grado di dare tono a tutta la squadra. È

un importante punto di riferimento nella zona nevralgica del campo ed è capace di fare come pochi un gran lavoro di interdizione. La sua presenza ed i suoi continui incitamenti e richiami sono rassicuranti per tutti e in maniera particolare per Gianni che, sentendosi le spalle coperte, ha potuto giocare a suo modo. Il suo passaggio smarcante per De Napoli è stato un capolavoro. Ha con l'ermato che il giocatore sta bene anche mentalmente».

**Contro la Grecia e il Cannes Donadoni è apparso sotto tono. Quali i motivi?**

A mio modo di vedere il giocatore sta bene. Diciamo che ad Arezzo non gli sono andate

bene un paio di giornate. Comunque Donadoni non è un giocatore che si può di scutare per il ruolo che ricopre nella nostra squadra».

**Quindi la formazione che ha giocato con il Cannes sarà la stessa che giocherà contro l'Austria?**

Non credo che ci possano essere dei dubbi. È per dieci undicesimi la squadra che ha giocato dagli Europei ad ora. Con questo non intendo dire che nessuno è inamovibile. Ci mancherebbe. È certo che questo undici per me è il migliore. È quello che ci vuole per fare molta strada in un mondiale. E noi puntiamo ad arrivare il più lontano possibile».

Camevale sa di meritare il posto  
«Ma per gli attaccanti sarà dura»

«Non gioco perché raccomandato  
Di me c'è bisogno»



Carnevale per ora ha vinto la «battaglia» delle punte. Vincerà anche la «guerra»?

**FIRENZE.** Quando Azeglio Vicini annunciò la formazione azzurra che avrebbe schierato a Perugia nell'amichevole con la Grecia Andrea Carnevale non batté ciglio. Era convinto che prima o poi il città lo avrebbe fatto giocare non fosse altro per il suo altruismo e per essere stato nell'ultimo anno e mezzo sempre disposto ad accettare e mettere in pratica i suoi consigli. «Chi sostiene che sono stato nominato titolare per i demeriti di Schillaci commette un grossolano errore - ci ha dichiarato ieri mattina al «Centro» di Coverciano - credo di meritarmi il posto per le mie qualità, per i gol che ho realizzato sia in nazionale che con la maglia del Napoli e anche perché sono in possesso di un buon fisico. I difensori della stragrande maggioranza delle squadre partecipanti ai mondiali vantano una notevole stazza fisica e picchiano duro. A questo tipo di gioco ci sono abituato. Anche nel nostro campionato i difensori non vanno tanto per il sottile».

**È vero che è stato Viali a volerlo come compagno di squadra?**

Anche questa è una balla. I motivi sono due perché Gianluca non è capace di certe scorrettezze nei confronti di altri compagni di squadra e perché non credo che abbia tanta personalità e forza di condizionale il commissario tecnico. Diciamo allora che Andrea Carnevale contro l'Austria e nelle altre partite sarà in campo per i suoi meriti e non per qualche raccomandazione».

**A proposito della prima gara, quella con l'Austria, qual'è il suo pronostico?**

Anche se gli austriaci hanno vinto per 3 a 2 contro l'Olanda

Ancelotti commosso dalle lodi  
«Sarà il Mondiale del pressing»

«Con me in campo anche Gianni si esprime meglio»

**FIRENZE.** Non ci sono dubbi. La sua presenza in campo contro il Cannes ha fatto ritrovare il miglior equilibrio alla squadra azzurra. Stiamo parlando di Carlo Ancelotti (che il 10 giugno realizzerà il trentatreesimo «capoleanno») giocatore navigato che per un grave incidente di gioco rischiò di cessare la carriera in anticipo. Il centrocampista del Milan non è solo un preciso punto di riferimento in mezzo al campo ma è anche un giocatore che non guarda in faccia nessuno che in partita sa farsi rispettare, che non vuole mai perdere. Ed è appunto per il suo modo di interpretare una gara e per come si comporta fuori del terreno di gioco che gode le simpatie dei tifosi e degli stessi compagni di squadra. Quando gli abbiamo riferito il giudizio espresso da Baresi («È fondamentale per il nostro tipo di gioco»), di Donadoni («È un filtro insostituibile è uno che ci aiuta sempre con i suoi suggerimenti e richiami») di Viali («ha dimostrato di essere un vero leader sa

condurre la squadra con le parole e con la tecnica»), Ancelotti ha fatto la faccia rossa. «Non sono abituato a tante lodi, ci ha detto. Ho sempre giocato così. Quando scendo in campo mi trasformo, divento un altro. Tutto questo perché credo nel gioco del calcio, nella lealtà di chi mi sta vicino e degli stessi avversari. Mi fa piacere avere la stima dei compagni anche se sono convinto che nessun giocatore possa vincere da solo una partita. È sempre il collettivo, il gioco che la squadra riesce ad esprimere a premiare tutti».

**Parlando di lei Vicini ha fatto intendere che grazie alla sua presenza e alla posizione che assume in campo sia Gianni che si esprime meglio.**

È vero che contro il Cannes



Ancelotti si gode il meritato riposo e raccomanda un suo ex compagno della Roma, Gianni qui a sinistra



**ad un certo momento ha urlato ai compagni di fare pressing per non lasciare l'iniziativa ai francesi?**

Era indispensabile usare questa arma anche se è vero che non tutti siamo abituati a l'applicare questo sistema di gioco. Sono convinto che questo mondiale sarà all'insegna del pressing e del tatticismo. Nes-

uno vorrà correre dei rischi. Quando cesserà l'attività di giocatore farà l'allenatore?

Ancelotti che forse si aspettava una domanda del genere, sorridendo ci ha detto: «È da un po' di tempo che penso alla scuola di Coverciano. I compagni di squadra sono convinti che potrei fare l'allenatore su serio».

Viali si sfoga e chiede tranquillità  
«Ma l'Austria non ci fa paura»

«Basta maldicenze  
Non ho mai boicottato Totò»



Viali ha ritrovato la voglia di scherzare ora si spera ritrovi sabato la via del gol

**FIRENZE.** Nonostante i due gol segnati al Cannes nel l'amichevole di Arezzo Gianluca Viali resta con i piedi per terra. Non si fa alcuna illusione poiché sa che nel corso dei Mondiali sarà l'uomo da non perdere di vista da fermare con qualsiasi mezzo. Al tempo stesso il bomber della nazionale azzurra, conoscendo le difficoltà che dovrà superare per realizzare i gol che servono per puntare alla finalissima, chiede sostegno a tutti, stampa compresa. «In questi ultimi giorni - ha sostenuto ieri mattina - sono state dette e scritte cose che non corrispondono a verità. Non mi è mai passato per la testa di boicottare Totò Schillaci. Questo sono illusioni che danno fastidio non ciò al sottoscritto ma anche alla gente che sta a casa o che legge i giornali. Nessuno deve pensare che Gianluca Viali condiziona le scelte di Vicini».

**Quali saranno le difficoltà per superare il primo appuntamento dell'Olimpico?**

«La partita di esordio si presenta sempre difficile. Sono però convinto che riusciremo a trovare la giusta concentrazione e stimoli per superare gli austriaci. Il nostro obiettivo è quello di vincere contro l'Austria, gli Usa e la Cecoslovacchia. I risultati ottenuti dall'Austria nelle amichevoli non ci fanno paura».

**Carnevale è convinto di giocare per i suoi meriti. È vero?**

«Carnevale gioca non per demerito di Schillaci. Carnevale nell'ultima parte del campionato è sempre stato fra i migliori. Se contro il Cannes ci fosse stato Schillaci al posto di Carnevale avrei giocato alla stessa maniera. Per natura sono altruista. Sono sempre a disposizione della squadra, del collettivo. Anche nella Sampdoria mi comporto alla stessa maniera. Chiedetelo a Mancini».

**Dopo lo sfogo l'attaccante della Sampdoria ha parlato della partita di Arezzo in termi-**

Nella cittadina dei Castelli tutto è pronto ad accogliere la squadra italiana

## Manifesti, bandiere, il concerto di Venditti Da oggi è Marino la capitale azzurra

Per un lungo tempo, durato settimane, mesi, Marino, grazioso paese dei Castelli, è stato descritto e considerato come la terra promessa della Nazionale. Marino, tutto sembra dover succedere qui. Qui, dove oggi pomeriggio arriva la comitiva azzurra si è lavorato fino all'ultimo per preparare tutto. Raccontano di una domenica di attesa e eccitate promesse. «Applaudiremo la Nazionale».

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONI

**MARINO.** Verso l'una di pomeriggio la piccola piazza di San Barnaba si svuota. Il sacrestano apre il portone della chiesa e lascia uscire i fedeli dell'ultima messa domenicale. Ai tavoli del caffè. Durante qualcuno resta a sorvegliare i bicchieri di Martini con ghiaccio. Malgrado l'afa molti uomini sono in giacca e cravatta. Le signore vestono abiti di seta stampata con fiori colorati. Adesso Marino è tutta qui il sole bianco che arroventa pa-

lazzo Colonna il fruscio conti nua delle bandiere tricolori appese alle finestre sugli alberi ovunque ci sia un gancio. Un tempo un chiodo il chiacchiere del caffè dove continua a rimbombare una sola parola nazionale. La parola il concerto. Nella orecchie dei bambini che rincorrendosi tornano a casa e sulle bocche dei morosi che si abbracciano sulla balaustra a picco nel mare di vigneti nazionali. Colto in una domeni-

ca mattina a meno di venti quattro ore dall'arrivo di Vicini e del suo gruppo questo grazioso paese dei Castelli romani è come fermo nel tempo. Fermo immobile sull'orlo della festa sul precipizio dell'eccitazione.

Nelle sale da pranzo le televisioni sono tutte accese e la voce del sindaco Santarelli socialista collegato in diretta su Rai 2 con la Carrà proprio dal prato del nuovo stadio nuovo fragorosa interrompe il rito del condimento delle fettucine e rotola nei vicoli e nelle piazzette. «Marino è pronta». In Comune solerti impiegati di distribuiscono i programmi dei festeggiamenti. I muri sono tappezzati di manifesti che annunciano nel lunedì del grande arrivo l'inaugurazione del Palazzo del Ghiaccio e un concerto di Antonello Venditti. Po chi sono andati a votare per il referendum pochi si sanno

cosa c'è da votare. Tutti però conoscono perfettamente a memoria la strada più corta per arrivare all'Helio Cabala l'albergo che alloggia (a spese proprie, lasciando alla Federcalcio solo i costi dei telefoni) gli azzurri. Bisogna imboccare la stradina in discesa che è di fronte a Palazzo Colonna percorrerla tutta quando si allarga e quando curva. Tornare alla via dei Castelli e voltare a sinistra un chilometro e voltare ancora.

Due carabinieri fermano ogni macchina sul piazzale d'ingresso chiedono documenti. Altri carabinieri sono appostati più in alto in cima alla stradina che sale in tornanti all'ingresso di Palazzo Tre finanze pattuglie in campo giardino con giubbotti antiproiettile e mitra in spalla. Nel posto che l'immaginazione di milioni di italiani ha più visitato chissà quante volte c'è un

grande fermento. Le cameriere rassetano le ventidue stanze dove riposarono membra e pensieri i giocatori di Vicini. Sono stanze di velluto come con incantevoli viste panoramiche e con letti alla francese. c'è una piazza ma più larga del solito. Un impeccabile ufficio stampa ne fornisce addirittura le misure: 110x210 cm. Stanno ordinando poi il salone dove Vicini terrà le conferenze stampa. Allacciano linee per fax si accatastano cassette di Coca-Cola. Due dirigenti della Federcalcio si aggirano distribuendo domande tipo: «Quanti è profonda la piscina? Oppure: «Quanto ci impiegate a cuocere gli spaghetti? Oppure ancora: «Ma i giornalisti i giornalisti staranno ben lontani no?».

A sera però ogni dettaglio all'Helio è su in paese. È a posto. La gente freme. È felice e a dormire con un occhio solo